

Il 'nuovo' Comunale, «pilastro della cultura»

Caffè all'aperto, bookshop, negozi e spettacoli estivi

INAUGURA dalle 18 alle 23 con una jam session del Minor Swing Quintet, la struttura di container in piazza Verdi che resterà qui fino a fine febbraio, salvo novità. C'è chi la chiama Moloch, chi torre, chi castello. E da oggi ci si potrà entrare, arrivando fino in cima, dove si può ammirare il panorama di tetti e torri. Ma con garbo, perché la scalinata è stretta vi si può accedere col contagocce. Ci sono anche alcune iniziative. Ogni domenica dalle 12, infatti, ci saranno sinfonie invernali e picnic: jam session spontanee ai piedi della



DA primavera sarà operativo lo splendido bar vintage a livello della terrazza, che a sua volta entrerà nel primo vero anno di programmazione di BENEDETTA CUCCI

NEL 2019 il Teatro Comunale sarà portatore eccezionale di un turismo contemporaneo, non solo di alta cultura e musica eterna. I cittadini e i visitatori lo troveranno infatti trasformato, addirittura irriconoscibile in alcune sue parti, visto che nei progetti del sovrintendente Fulvio Macciardi, la parte destra, quella sotto al portico che la scorsa estate ha ospitato tavole e seggiole del bar Guasto Village con la iconica giraffa, diventerà proprio il caffè all'aperto del tempio della lirica.

Ma non è tutto: al suo interno vuole creare un book shop, porta-

re un negozio di dischi, uno di libri e altri locali. Invece dalla prossima primavera sarà operativo lo splendido bar vintage a livello della terrazza, che a sua volta entrerà – dopo l'inaugurazione dell'edizione 'zero' la passata estate – nel primo vero anno di programmazione e fruizione. Del resto l'ente lirico, che lentamente ma stoicamente ha intrapreso un cammino verso il presente, è per Matteo Lepore, neo-assessore alla cultura, «il pilastro, il luogo che sempre di più deve promuovere la musica e preoccuparsi della cultura in città». A questo proposito, i tre milioni messi in cantiere per la ristrutturazione del teatro – dal portico agli aspetti tecnici – sono la garanzia del cambiamento e dell'innovazione che porterà naturalmente migliorie all'antico palazzo. «Largo Respighi, il Comunale e piazza Verdi – sottolinea Lepore, consapevole che non basteranno alcuni mesi per la *revolutjia* – sono un'unica cittadella della cultura al centro dell'estate 2018. Qui ci dovranno essere gli investimenti più interessanti, chi ci viene a trovare deve passare da qui. Si colla-

bori, anche con i conflitti».

MA COME e dove prenderanno vita i sogni di Macciardi? «Abbiamo degli spazi tecnici nostri che affacciano su via del Guasto – spiega – e vogliamo spostare il contenuto dei container del Village nello spazio fisico del teatro e così via del Guasto diventa una via elegante di Bologna, è una sfida ma può funzionare. Il bar esterno lo faremo, ma il prossimo anno, stiamo parlando di un edificio del 1763 e bisogna pensare un progetto né invasivo né particolarmente impattante».

E prosegue: «La mia visione è chiara, arriva un bus di *sightseeing*, la gente scende, entra nel teatro per bere qualcosa, fa una visita guidata ed esce... ed è cambiata la piazza. Tutti i giorni tutto il giorno». Mentre racconta il futuro del Comunale, il sovrintendente dà un'occhiata fuori dal Moloch di piazza Verdi. Si montano nuove luci che, da stasera alla fine di Arte Fiera, illumineranno le arcate come fosse giorno. E alla piazza sarà fatto un altro regalo: chi non riuscirà ad andare a teatro potrà ascoltare l'opera in filodiffusione.



NEL FOYER

Il Teatro spalanca le porte alla città

IL COMUNALE volta pagina, rimanendo sullo stesso leggìo. Si apre ancor di più alla città e spalanca le porte a nuove iniziative come la *Domenica al Comunale*: mattinate nel foyer Respighi, dove alle 10 c'è la visita guidata del Teatro e alle 11 un concerto per la serie *Music Garden*, in cui saranno protagonisti alcuni dei migliori talenti delle principali scuole musicali della regione. Si comincia domani con Isabel Villanueva (viola), su musiche di J. S. Bach. Biglietti a 10 e 5 euro (ridotto under 30), in vendita online e alla biglietteria (dal martedì al venerdì, ore 14-16 e il sabato 11-15).

Si attende anche il prossimo appuntamento dei 'Dialoghi intorno all'Opera', inaugurati la scorsa settimana da Morgan, ospite con il musicologo Marco Maria Tosolini, per parlare dell'opera e della 'vita da artista' ad un secolo dalla composizione dell'Opera pucciniana. «Del contenuto della *Bohème*, come quello della maggior parte delle opere», ha detto Morgan, alla presenza del sovrintendente Macchiardi, «non ce ne frega niente, perché sennò non sarebbe elitaria, non sarebbe relegata a pochi che possono andare a vederla».

b. c.